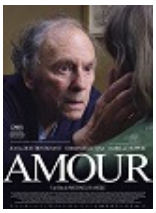
Le schede dell'VIII rassegna del Cineforum in lingua originale del CLA



Titolo film: Amour

Regia: Michael Haneke

Nazione: Francia, Germania, Austria

Anno: 2012

Durata: 2 ore e 7 minuti

Genere: Drammatico

Interpreti: Isabelle Huppert, Jean-Louis Trintignant, Emmanuelle Riva

Sito ufficiale: http://sonyclassics.com/amour/

Trama: Anne (Emmanuelle Riva) e Georges (Jean-Louis Trintignant) sono una coppia molto affiatata; ex professori di musica si godono la pensione tra concerti, libri e compagnia reciproca. La loro unica figlia, Eva, è una musicista e vive all'estero con la propria famiglia. Una mattina, Anne viene colpita da un disturbo al cervello, manifestazione di una gravissima malattia degenerativa. Non vuole essere assistita in ospedale o in una casa di cura, per cui Georges si prenderà cura di lei, con grande fatica e con immenso amore, fino alle conseguenze più estreme…

Commenti: La vecchiaia serena che si prospettava a Anne e Georges viene improvvisamente trasformata in un inferno dalla manifestazione della malattia di Anne. Inizia così una specie di calvario che, come rivelato all'inizio del film, lo spettatore sa già come finirà e che il regista austriaco Michael Haneke racconta con il suo stile distaccato, anche se questa volta, lo è meno del solito. Amour è un film tenero e spietato che colpisce, commuove e a tratti fa anche paura (come nella scena notturna nei corridoi del palazzo). L'intero film si svolge nella casa di Georges e Anne; Haneke, con lo scenografo Jean-Vincent Puzos, sceglie come ambientazione per la sua opera una casa borghese ma non lussuosa, dall'atmosfera calda e accogliente, all'interno del quale si percepisce la presenza della lunga vita passata insieme dai due protagonisti. Il film è caratterizzato da lunghissime inquadrature, spesso realizzate con la macchina da presa fissa di fronte agli attori che recitano, spesso anche con qualcuno fuori dal quadro. Il film è lento perché lento è il ritmo della vita dei due coniugi dopo l'attacco di Anne. La drammaticità della vicenda è inoltre sottolineata dall'assenza di commento sonoro: gli unici suoni che sentiamo sono tutti giustificati da ciò che accade durante la narrazione filmica. L'autore si affida alla sola forza dell'immagine, dimostrando di non aver bisogno dell'aiuto della musica per scatenare fortissime emozioni. Tenendo la macchina da presa sempre dentro la casa di Anne e Georges, con l'eccezione di una sala da concerto nella prima sequenza, Haneke rappresenta il senso di imprigionamento provato da entrambi: da lei, in quanto bloccata in un corpo che la sta abbandonando, e da lui, che tenta disperatamente quanto invano di aiutarla. Grandissime le interpretazioni dei due protagonisti; in particolare è impressionante come Emmanuelle Riva, abbia curato la sua interpretazione sin nei minimi dettagli tanto da renderla assolutamente convincente e verosimile nella gestualità a quella di una donna nella sua condizione di salute. Dice Paolo

D'Agostino (La Repubblica): (Amour è) "una di quelle sfide all'essenza del cinema, come comprensibilmente quasi tutti la intendono, che conferma quanto il cinema possa essere grande e scavare in profondità nell'animo umano". Non è un film da popcorn insomma, ma la visione di questo film è un atto d'amore per un cinema di altissima qualità e di travolgente ricchezza emotiva.

Curiosità: Il film ha ottenuto numerosissime candidature e premi. Nel 2012 ha vinto la Palma d'Oro come "Miglior film" al Festival di Cannes, lo European Film Awards nelle categorie "Miglior film europeo", "Miglior attrice protagonista" (Emmanuelle Riva) e "Miglior attore europeo" (Jean-Luis Trintignant).
Nel 2013:
- ha vinto il Golden Globe e il premio Oscar come Miglior film straniero e è stato candidato nelle categorie "Miglior film", "Miglior regia" (Michael Haneke), "Miglior attrice" e "Miglior sceneggiatura originale";
- ha vinto il premio BAFTA come "Miglior film straniero" e "miglior attrice" ed è stato candidato nelle categorie "Miglior regia" e "Miglior sceneggiatura originale" (Michael Haneke);
- Ha vinto il Cesar come "Miglior film francese", "Miglior regia", "Miglior attrice", "Miglior attore" (Jean-Luis Trintignant) e "Miglior sceneggiatura originale" ed è stato candidato nelle categorie "Miglior attrice non protagonista" (Isabelle Huppert), "Miglior fotografia", "Miglior scenografia", "Miglior montaggio" e "Miglior suono".
- ha vinto inoltre il David di Donatello come "Miglior film dell'Unione Europea".

Prossimo film: Zero Dark Thirty, 25 febbraio 2014 ore 18.00, di Kathryn Bigelow (2012).

Si ricorda che chiunque sia interessato ad essere inserito nella mailing list del cineforum in lingua originale del CLA può ricevere notizie sui film in programmazione e sulle le iniziative correlate, inviando una e-mail alla dott.ssa Fabrizia Venuta (fvenuta@unina.it).

Tutte le informazioni sul cineforum in lingua originale del Centro Linguistico di Ateneo sono disponibili sui siti web del CLA (http://www.cla.unina.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/711) e del cinema Astra (http://www.astra.unina.it/cineforum_lingua.php) .

Seguici su Facebook: Cineforum in lingua originale del CLA

A cura di Fabrizia Venuta.